

## 1. RITO PER UNA CELEBRAZIONE COMUNITARIA

26. Questa forma si deve usare soprattutto quando non vi è celebrazione della Messa o quando la santa comunione viene distribuita in orario determinato; si dà così modo ai fedeli di nutrirsi anche della parola di Dio. Ascoltando infatti la parola di Dio, i fedeli si rendono conto che le opere mirabili da lui compiute, che vengono proclamate nelle letture, raggiungono il loro vertice nel mistero pasquale, di cui nella Messa si celebra sacramentalmente il memoriale e a cui si partecipa nella comunione. Inoltre l'accoglienza fiduciosa della parola di Dio, che spiritualmente nutre i fedeli, suscita in essi un atteggiamento di rendimento di grazie, che li predispone a partecipare con frutto ai misteri della salvezza.

### RITI INIZIALI

27. Quando i fedeli sono riuniti, e tutto è stato predisposto a norma dei nn. 19-20, secondo l'opportunità si esegue un canto di inizio. Quindi il ministro saluta i presenti.

## Saluto

### Per il sacerdote e per il diacono

Il sacerdote o il diacono, allargando le braccia dice queste o altre espressioni di saluto cristiano, tratte dalla sacra Scrittura.

*1ª formula* **L**a grazia del Signore nostro Gesù Cristo,  
l'amore di Dio Padre  
e la comunione dello Spirito Santo  
sia con tutti voi.

*Tutti:*

E con il tuo spirito.

*2ª formula* **L**a grazia e la pace  
di Dio nostro Padre  
e del Signore nostro Gesù Cristo  
sia con tutti voi.

*Tutti:*

E con il tuo spirito.

*Oppure:*

Benedetto nei secoli il Signore.

*3ª formula* **I**l Signore sia con voi.

*Tutti:*

E con il tuo spirito.

---

### Per il ministro straordinario

Se il ministro non è sacerdote o diacono, saluta i presenti con queste parole o con altre simili:

**F**ratelli, benedite il Signore, che nella sua bontà  
ci [vi] invita alla mensa del corpo di Cristo.

*Tutti:*

Benedetto nei secoli il Signore.

---

**Antifona**

28. \* Quindi, se non si è fatto il canto iniziale, il ministro può dire una delle seguenti antifone o altre simili:

**O sacro convito, in cui Cristo è nostro cibo,  
si perpetua il memoriale della sua Pasqua,  
l'anima nostra è colmata di grazia,  
e ci è dato il pegno della gloria futura.**

**Oppure:**

**Soave è il tuo spirito, Signore:  
tu sei buono con i tuoi figli,  
dai loro pane dal cielo,  
sazi di beni gli affamati,  
rimandi i ricchi a mani vuote.**

**Oppure:**

**Adoriamo, o Cristo, il tuo corpo glorioso,  
nato dalla Vergine Maria;  
per noi hai voluto soffrire,  
per noi ti sei offerto vittima sulla croce  
e dal tuo fianco squarciato  
hai versato l'acqua e il sangue del nostro riscatto.  
Sii nostro conforto nell'ultimo passaggio  
e accoglici benigno nella casa del Padre:  
o Gesù dolce, o Gesù pio,  
o Gesù, figlio di Maria.**

**Atto penitenziale**

29. Segue l'atto penitenziale.

Il ministro invita i comunicandi al pentimento con queste parole o con altre simili:

**F**ratelli, riconosciamo i nostri peccati  
e chiediamo il perdono del Signore  
per esser degni  
di partecipare a questa sacra celebrazione.

Si fa una breve pausa di silenzio.

*1ª formula* Poi tutti insieme fanno la confessione:

Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli,  
che ho molto peccato  
in pensieri, parole, opere e omissioni,

e, battendosi il petto, dicono:

per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa.

E proseguono:

E supplico la beata sempre vergine Maria,  
gli angeli, i santi e voi, fratelli,  
di pregare per me il Signore Dio nostro.

*2ª formula* Poi il ministro dice:

℣. Pietà di noi, Signore.

℟. Contro di te abbiamo peccato.

℣. Mostraci, Signore, la tua misericordia.

℟. E donaci la tua salvezza.

*3ª formula* Poi il ministro o uno dei presenti dice le invocazioni seguenti o altre simili:

Signore, che nel tuo mistero pasquale  
ci hai meritato la salvezza,  
abbi pietà di noi.

℟. Signore, pietà.            Oppure: Kýrie, eléison.

Cristo, che nelle nostre sofferenze  
rinnovi sempre le meraviglie  
della tua beata passione,  
abbi pietà di noi.

℟. Cristo, pietà.            Oppure: Christe, eléison.

Signore, che con la comunione al tuo corpo  
ci rendi partecipi del tuo sacrificio,  
abbi pietà di noi.

℟. Signore, pietà.            Oppure: Kýrie, eléison.

Il ministro conclude:

**D**io onnipotente abbia misericordia di noi,  
perdoni i nostri peccati,  
e ci conduca alla vita eterna.

**R.** Amen.

## CELEBRAZIONE DELLA PAROLA DI DIO

### Lecture

- 30.** Si fa quindi la celebrazione della parola di Dio.  
La celebrazione si svolge sul modello di quella della Messa. I testi si desumono o dalla liturgia del giorno o dalle lecture proposte nel Lezionario per le Messe votive della santissima Eucaristia o del Preziosissimo Sangue di Gesù.  
Sempre dal Lezionario, si possono anche scegliere, secondo l'opportunità, altri testi più adatti a eventuali circostanze particolari, specialmente le lecture della Messa votiva del sacratissimo Cuore di Gesù.  
Si possono fare una o più lecture, secondo che si riterrà opportuno.  
Alla prima lettura si faccia seguire il salmo o un altro canto; in suo luogo però si può fare una pausa di sacro silenzio.  
Le lecture delle Messe sopra indicate si trovano per esteso nel « Lezionario per le Messe "ad diversa" e votive » (Volume V del Lezionario pagg. 400-435; 456-477; 478-520).  
Ai nn. 122-197 sono indicati solo i riferimenti biblici.

### Omelia

- 31.** Secondo l'opportunità, il sacerdote o il diacono, può fare una breve spiegazione del brano letto.

### Preghiera dei fedeli

- 32.** La celebrazione della parola di Dio si conclude con la preghiera universale o dei fedeli (cfr nn. 198-229).

## RITI DI COMUNIONE

33. Terminata la preghiera universale, il ministro va al luogo in cui si conserva l'Eucaristia, prende la pisside con il corpo del Signore, la depone sull'altare e genuflette. Quindi fa l'introduzione alla preghiera del Signore con queste parole o con altre simili:

**O**bbedienti alla parola del Salvatore  
e formati al suo divino insegnamento,  
osiamo dire:

\* Oppure:

**S**iamo qui raccolti attorno alla stessa mensa  
per ricevere il corpo del Signore.  
Come una sola famiglia  
preghiamo come Gesù ci ha insegnato:

e tutti insieme cantano o dicono:

Padre nostro, che sei nei cieli,  
sia santificato il tuo nome,  
venga il tuo regno,  
sia fatta la tua volontà,  
come in cielo così in terra.  
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,  
e rimetti a noi i nostri debiti  
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,  
e non ci indurre in tentazione,  
ma liberaci dal male.

34. Quindi, secondo l'opportunità, invita i fedeli con queste parole o con altre simili:

**Scambiatevi un segno di pace.**

\* Oppure:

**E ora, fratelli, nella carità di Cristo  
scambiatevi un segno di pace.**

E tutti si scambiano vicendevolmente un segno di amore e di pace.

35. Poi il ministro genuflette, prende l'ostia, e tenendola alquanto sollevata sulla pisside, rivolto ai comunicandi, dice:

**B**eati gli invitati alla Cena del Signore.  
Ecco l'Agnello di Dio,  
che toglie i peccati del mondo.

E i comunicandi soggiungono insieme:

**O Signore, non sono degno  
di partecipare alla tua mensa:  
ma di' soltanto una parola  
e io sarò salvato.**

36. Se anche il ministro fa la comunione, dice sottovoce:

Il corpo di Cristo  
mi custodisca per la vita eterna.

E con riverenza si comunica.

37. Prende poi la pisside, si porta verso i comunicandi, presenta a ognuno l'ostia tenendola alquanto sollevata e dice:

**Il corpo di Cristo.**

Il comunicando risponde:

**Amen.**

E riceve la comunione.

38. Durante la distribuzione della comunione, si può fare, secondo l'opportunità, un canto adatto.

39. Terminata la distribuzione della comunione, il ministro fa scendere nella pisside gli eventuali frammenti rimasti sulla patena e, secondo l'opportunità, si lava le mani. Se avanzano particole, ripone il Sacramento nel tabernacolo e genuflette.

40. Quindi, secondo l'opportunità, si può fare una pausa di sacro silenzio; si può anche cantare un salmo o eseguire un canto di lode.

## Orazione

41. Poi il ministro dice l'orazione conclusiva:

**Preghiamo.**

**S**ignore Gesù Cristo,  
che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia  
ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua,  
fa' che adoriamo con viva fede  
il santo mistero del tuo corpo e del tuo sangue,  
per sentire sempre in noi i benefici della redenzione.  
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

**R/. Amen.**

Oppure **NEL TEMPO DI PASQUA:**

**I**nfondi in noi, o Padre,  
lo Spirito della tua carità,  
perché saziati con i sacramenti pasquali,  
viviamo concordi nel vincolo del tuo amore.  
Per Cristo nostro Signore.

**R/. Amen.**

Altre orazioni a scelta al n. 55.

Nel Tempo di Pasqua si dia la preferenza alle orazioni appositamente indicate.

## RITO DI CONCLUSIONE

**Per il sacerdote e per il diacono**

42. Quindi il ministro, se è sacerdote o diacono, rivolto verso il popolo, aprendo le braccia dice:

**I**l Signore sia con voi.

**Tutti:**

**E con il tuo spirito.**



E benedice il popolo, dicendo:

**V**i benedica Dio onnipotente,  
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo.

Tutti:

Amen.

In luogo di questa formula, si può usare una benedizione solenne o una preghiera di benedizione sul popolo, come è indicato nel Messale Romano per la benedizione al termine della Messa.

---

#### Per il ministro straordinario

43. Se il ministro non è sacerdote né diacono, invocando la benedizione di Dio e facendo su se stesso il segno della croce, dice:

**I**l Signore ci benedica, ci preservi da ogni male  
e ci conduca alla vita eterna.

Oppure:

**C**i benedica e ci custodisca  
il Signore onnipotente e misericordioso,  
Padre e Figlio e Spirito Santo.

Tutti:

Amen.

---

44. In ultimo, il ministro dice:

**A**ndate in pace.

Tutti:

Rendiamo grazie a Dio.

E fatta la debita riverenza, il ministro si ritira.